



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
2 – 9 DICEMBRE 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*: « **129.** Nello stesso tempo, la santità è *parresia*: è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. Perché ciò sia possibile, Gesù stesso ci viene incontro e ci ripete con serenità e fermezza: «Non abbiate paura» (*Mc* 6,50). «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28,20). Queste parole ci permettono di camminare e servire con quell’atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli spingendoli ad annunciare Gesù Cristo. Audacia, entusiasmo, parlare con libertà, fervore apostolico, tutto questo è compreso nel vocabolo *parresia*, parola con cui la Bibbia esprime anche la libertà di un’esistenza che è aperta, perché si trova disponibile per Dio e per i fratelli (cfr *At* 4,29; 9,28; 28,31; *2 Cor* 3,12; *Ef* 3,12; *Eb* 3,6; 10,19). **130.** Il beato Paolo VI menzionava tra gli ostacoli dell’evangelizzazione proprio la carenza di *parresia*: «la mancanza di fervore, tanto più grave perché nasce dal di dentro». Quante volte ci sentiamo strattonati per fermarci sulla comoda riva! Ma il Signore ci chiama a navigare al largo e a gettare le reti in acque più profonde (cfr *Lc* 5,4). Ci invita a spendere la nostra vita al suo servizio. Aggrappati a Lui abbiamo il coraggio di mettere tutti i nostri carismi al servizio degli altri. Potessimo sentirci spinti dal suo amore (cfr *2 Cor* 5,14) e dire con san Paolo: «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*1 Cor* 9,16). **131.** Guardiamo a Gesù: la sua compassione profonda non era qualcosa che lo concentrasse su di sé, non era una compassione paralizzante, timida o piena di vergogna come molte volte succede a noi, ma tutto il contrario. Era una compassione che lo spingeva a uscire da sé con forza per annunciare, per inviare in missione, per inviare a guarire e a liberare. Riconosciamo la nostra fragilità ma lasciamo che Gesù la prenda nelle sue mani e ci lanci in missione. Siamo fragili, ma portatori di un tesoro che ci rende grandi e che può rendere più buoni e felici quelli che lo accolgono. L’audacia e il coraggio apostolico sono costitutivi della missione. **132.** La *parresia* è sigillo dello Spirito, testimonianza dell’autenticità dell’annuncio. E’ felice sicurezza che ci porta a gloriarci del Vangelo che annunciamo, è fiducia irremovibile nella fedeltà del Testimone fedele, che ci dà la certezza che nulla «potrà mai separarci dall’amore di Dio» (*Rm* 8,39). **133.** Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere

paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri. Ricordiamoci che ciò che rimane chiuso alla fine ha odore di umidità e ci fa ammalare. Quando gli Apostoli provarono la tentazione di lasciarsi paralizzare dai timori e dai pericoli, si misero a pregare insieme chiedendo la *parresia*: «E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola» (At 4,29). E la risposta fu che «quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza» (At 4,31). **134.** Come il profeta Giona, sempre portiamo latente in noi la tentazione di fuggire in un luogo sicuro che può avere molti nomi: individualismo, spiritualismo, chiusura in piccoli mondi, dipendenza, sistemazione, ripetizione di schemi prefissati, dogmatismo, nostalgia, pessimismo, rifugio nelle norme. Talvolta facciamo fatica ad uscire da un territorio che ci era conosciuto e a portata di mano. Tuttavia, le difficoltà possono essere come la tempesta, la balena, il verme che fece seccare il ricino di Giona, o il vento e il sole che gli scottarono la testa; e come fu per lui, possono avere la funzione di farci tornare a quel Dio che è tenerezza e che vuole condurci a un'itineranza costante e rinnovatrice».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
2 DICEMBRE 2018**

I DOMENICA DI AVVENTO

(Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36)

È particolarmente significativo il fatto che l'Anno Liturgico inizi con il tempo di Avvento. Un tempo che non ci prepara semplicemente alla celebrazione della solennità del Natale del Signore, ma ancor più radicalmente vuole disporci alla Sua venuta definitiva, al nostro incontro definitivo con Lui. È questo il motivo per cui nella prima domenica di Avvento non si fa alcun riferimento al Natale. La Liturgia, invece, ci propone con abbondanza Parola e preghiere che ci aiutano a riorientare il nostro cammino.

Domandiamoci: il nuovo anno, che inizia con questa domenica, dove vuole condurci? All'incontro definitivo con Gesù! Che bello! Non siamo dei girovaghi senza meta! Siamo dei pellegrini che, tra gli ostacoli e i pericoli, tra le fatiche e le cadute, camminano verso un incontro che dà senso a tutto il cammino e per il quale vale davvero la fatica del cammino.

Con le parole del Salmo 24, perciò, abbiamo chiesto al Signore che ci faccia conoscere le sue vie, che ci indichi i suoi sentieri, che ci guidi nella sua verità e ci istruisca! E, ancora una volta, il Signore farà tutto questo attraverso la sapiente pedagogia della Liturgia della Chiesa che, di domenica in domenica, ci prenderà per mano e ci accompagnerà nel nostro cammino. La Parola che ascolteremo lungo questo nuovo Anno Liturgico è un po' come una serie di lettere d'amore che il

Signore ci indirizza – come singoli e come comunità – perché possiamo accoglierlo nel migliore dei modi quando Egli, finalmente, arriverà. Attraverso la Liturgia domenicale ci farà pregustare la Sua presenza, la Sua tenerezza, la Sua cura, la Sua Misericordia! Ci aiuterà a comprendere che, solo se avremo saputo riconoscere i tratti del Suo Volto sui tanti volti dei nostri fratelli, saremo capaci di riconoscerlo e di accoglierlo definitivamente quando ritornerà.

L'amore vicendevole e verso tutti – senza esclusioni! – dovrà, perciò, essere per noi un costante impegno su cui verificarci continuamente. Ce lo ha ricordato l'Apóstolo Paolo nella seconda lettura, tratta dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi.

La Liturgia di questa prima domenica d'Avvento ci mette anche in guardia da un rischio che potremmo correre: “State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso”. Infatti, se dimentichiamo di avere una meta precisa, se dimentichiamo che il Signore verrà per ciascuno di noi, i nostri cuori potrebbero appesantirsi! È la disperazione del non senso! E i sintomi sono “dissipazioni, ubriachezze, affanni della vita”. Cedendo a queste cose l'incontro definitivo con il Signore da momento di ineffabile gioia diventerebbe una immane tragedia! Se non attendiamo il Signore, il suo avvento definitivo nella vita di ciascuno di noi, il suo ritorno diverrebbe simile alla visita di un ladro, che vuole rubarci tutto ciò a cui noi abbiamo dato valore. Da Volto Amico, da Volto di Sposo atteso, potrebbe diventare l'ombra quello di un terribile ladro! La differenza, perciò, non è determinata dal Suo Volto, ma dal nostro sguardo, dal nostro cuore!

L'Evangelista Luca ci consegna due suggerimenti, due atteggiamenti che allenano il cuore, affinano lo sguardo, preparano l'incontro: vegliare e pregare. Vegliare, vigilare, cioè vivere responsabilmente, con la consapevolezza che tutti dobbiamo dar conto. Pregare, cioè imparare a dialogare, a sintonizzare i nostri pensieri, i nostri sentimenti, le nostre scelte, le nostre azioni con la logica che Gesù ci propone nel Suo Vangelo!

Vegliano e pregando alleneremo il cuore, affineremo lo sguardo, educaeremo il nostro udito ad intercettare i Suoi passi e a riconoscerlo quando, finalmente, verrà per ciascuno di noi. Verso quest'incontro, vero questa festa definitiva camminiamo, andiamogli incontro! Amen. Maranathà!

AVVISI

- SABATO 8 DICEMBRE LE SS. MESSE SARANNO CELEBRATE AGLI STESSI ORARI DELLE DOMENICHE.

<p>DOMENICA 2 DICEMBRE viola</p> <p>✚ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana Ger 33,14-16; Sal 24; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36 A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido</p>	<p>GIORNATA DIOCESANA DI AC SETTORE ADULTI E PARTECIPAZIONE GIOVANI</p> <p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Pedro, Carolina, Luisa</p> <p>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Rosa, Antonio, Francesco</p>
<p>LUNEDI' 3 DICEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Francesco Saverio - memoria Is 2,1-5; Sal 121; Mt 8,5-11 Andiamo con gioia incontro al Signore</p>	<p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Teresa, Leonardo</p>
<p>MARTEDI' 4 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p>Ore 16,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Maria (trigesimo)</p> <p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Ugo, Ernesto, Concetta In onore di Santa Barbara</p>
<p>MERCOLEDI' 5 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37 Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita</p>	<p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Nino</p>
<p>GIOVEDI' 6 DICEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Nicola - memoria Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27 Benedetto colui che viene nel nome del Signore</p>	<p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Emilio, Rosina Segue: ADORAZIONE EUCARISTICA</p>
<p>VENERDI' 7 DICEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Ambrogio - memoria Is 29,17-24; Sal 26; Mt 9,27-31 Il Signore è mia luce e mia salvezza</p>	<p>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Di ringraziamento</p>
<p>SABATO 8 DICEMBRE bianco</p> <p>✚ IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA Solennità - Liturgia delle ore propria Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Stella, Leonardo, Elvira</p> <p>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Armando, Pasquale, Lucia</p>
<p>DOMENICA 9 DICEMBRE viola</p> <p>✚ II DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore seconda settimana Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Francesca</p> <p>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Antonio, Filomena, Salvatore</p>